

BRESCIA E PROVINCIA

Scuola e territorio alleati per vincere la lotta contro la povertà educativa

L'esperienza positiva dei progetti della Fondazione Comunità Bresciana Coinvolti novemila ragazzi

L'iniziativa

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

La fornitura gratuita di tablet e connessione internet a studenti di famiglie povere. La dotazione di infrastrutture digitali nelle scuole. La creazione di spazi sociali e culturali (chiamati hub), dove sperimentare una nuova didattica grazie alla relazione fra scuola e comunità locale con attività innovative sulla tecnologia, creatività, artigianato. La formazione di ragazzi e docenti. L'introduzione negli istituti di nuove figure professionali di accompagnamento ai bambini. L'aiuto alle famiglie indigenti. Sono soltanto alcune delle azioni contro la povertà educativa dei ragazzi promosse in questi anni dalla Fondazione della Comunità Bresciana. Bambini oppure adolescenti privati per vari motivi (la povertà economica innanzitutto) della possibilità di apprendere, formarsi, sviluppare i talenti. Un problema sempre più diffuso, acuito dalla pandemia, che si somma al disagio di molti adolescenti che si manifesta in maniera talvolta violenta e scomposta.

La Fondazione ha messo in campo quattro progetti finanziati dall'impresa sociale «Con i bambini», che gestisce il fondo statale specifico per il

contrasto alla povertà educativa dei minori. Quattro progetti frutto di uno sforzo collettivo, che ha visto partecipare una quarantina di partner (dalle università al terzo settore, dalle imprese agli enti locali). Coinvolti una cinquantina di istituti di Brescia e provincia, 5.428 famiglie, 9.100 minori, 10.860 persone. Numeri importanti.

Futuro. Ieri mattina al Teatro Grande (la sua Fondazione è una dei partner) si è fatto il punto della situazione nel convegno «Patti educativi e comunità educanti: dall'esperienza, riflessioni per percorsi futuri in contrasto alla povertà educativa». In platea insegnanti, dirigenti ed operatori scolastici, amministratori pubblici. Le parole «comunità educanti» inserite nel titolo sono centrali: la scuola, da sola, non può farcela. Serve la collaborazione delle famiglie e, più in generale, dei territori: società civile e istituzioni. Le comunità che si prendono cura di se stesse, a cominciare dal loro futuro, vale a dire i più giovani.

I progetti avviati sono in fase finale, «ma non ci fermiamo qui. Parteciperemo ad al-

tri bandi per continuare questa esperienza», ha sottolineato Alberta Marniga, presidente della Fondazione Comunità Bresciana. Uno sguardo ai progetti. Il primo, «Ecologia integrale per i diritti dell'infanzia», ha toccato 83 famiglie con 187 minori. Un intervento precoce a favore dei bambini da 0 a 6 anni, aiutando le famiglie in difficoltà. Servizi e risorse per un investimento sul futuro, affinché il «benessere degli adulti ricada positivamente sui bambini», ha spiegato Anna Baldacchini (cooperativa Cauto).

Innovazione. Il progetto «Batti il Cinque!» ha riguardato tre Istituti comprensivi di Brescia (Nord 1, con polo la scuola Lana/Fermi; Centro 1 con la Carducci; Ovest 2 con polo la scuola Divisione Tridentina). Destinatari, gli scolari da 5 a 14 anni. Gli obiettivi: prendere in carico i minori in situazioni di fragilità, stringere legami con le famiglie e il territorio, formare i docenti per una didattica innovativa, fornire alle scuole spazi e strumenti.

Aiuto. Giulia Coppini, dirigente dell'Ic Centro 1, ha sottolineato come l'iniziativa «ci ha aiutato a capire la nostra povertà formativa, strutturale, strumentale. La scuola è stata arricchita di nuove professionalità e strumenti per rispondere al meglio alle necessità dei ragazzi», tanto più in un contesto sociale difficile come quello in cui opera l'Ic Centro 1.

Il terzo progetto si chiama «Smart School». Ha coinvolto

«Andremo avanti con queste iniziative reperendo altre risorse»



Alberta Marniga
Fondazione Comunità



Aiuto. Dai tablet per i bambini alla formazione dei docenti: tante le forme di contrasto alla povertà educativa



Relatori. Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo, e l'assessore regionale Stefano Bolognini

ragazzi dagli 11 ai 17 anni di Valtrompia, Valsabbia e Bassa centrale. Il quarto, «Dad» (acronimo di Differenti approcci didattici), è stato pensato e attuato durante la pandemia, come si intuisce dal titolo che richiama la didattica a distanza. Ha riguardato studenti delle medie e delle superiori di Valtrompia, Valsabbia, Bassa centrale, Brescia e Palazzolo. L'innovazione principale di questi due progetti è stata la creazione degli «hub» territoriali. Luoghi per la relazione, laboratori per apprendere al di fuori degli spazi scolastici. «Luoghi ponte fra la scuola e le comunità - ha spiegato Alessandro Augelli, della cooperativa Il Calabrone - dove imparare a programmare un robot, realizzare spettacoli teatrali, seguire la stampa di un manifesto». Esempi di attività in collaborazione con i saperi colti nella comunità.

In nome di quella alleanza necessaria per vincere la povertà educativa e garantire il futuro alle stesse nostre comunità. //

Bianchi: «Grazie Brescia Avete aperto vie nuove»

Il ministro

«Grazie Brescia per avere tracciato delle vie nuove, che devono essere aperte a tutti gli altri». Parole del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, nel videomessaggio inviato all'incontro di ieri. «L'Italia ha una varietà di condizioni» anche in ambito scolastico, ragiona il ministro. Dunque, «ci vogliono patti educativi di comunità affinché i territori si stringano intorno alla loro scuola» per affrontare i problemi. Sull'esempio di quanto fatto «benissimo nel Bresciano».

Del resto, la nostra provincia «ha come punto di forza la capacità di alimentare la partecipazione del territorio sui progetti innovativi che riguardano la scuola», conferma Simona Rotondi, vice coordina-

trice dei bandi dell'impresa sociale Con i bambini, che assegna le risorse. Le comunità sono fondamentali, dunque. «Però bisogna investire molto su di esse», sottolinea Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo. «Oggi le nostre comunità sono in difficoltà, c'è uno sbriciolamento. Invece bisogna andare avanti insieme». Serve lottare contro la povertà educativa. «Non possiamo permetterci di lasciare indietro dei potenziali talenti». È un imperativo morale, «ma anche un modo per garantire un futuro economico al nostro Paese».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore regionale con delega ai giovani, Stefano Bolognini. Proprio la settimana scorsa il Consiglio regionale ha approvato la legge sui giovani. Punto di partenza per nuove politiche. // MIR.

«Premio Inclusione 3.0»: vince l'Audiofonetica

Il riconoscimento

Brescia va in trasferta per ritirare un premio. Al Teatro Lauro Rossi di Macerata, venerdì scorso, è stato consegnato il «Premio Inclusione 3.0» che ha aperto «La settimana dell'inclusione» organizzata dall'Università di Macerata e dall'Anfas in collaborazione con Provincia e Comune di Macerata.

La quinta edizione del premio è stata vinta dalla «Scuola Audiofonetica» di Brescia, sele-



Sul palco. Ronchi e Cartella a Macerata

zionata tra le più di 60 proposte provenienti da tutta Italia.

Il premio vuole «far conoscere e valorizzare associazioni e organizzazioni che quotidianamente si impegnano per rendere effettiva l'indipendenza e - si legge nel comunicato - l'autodeterminazione delle persone con disabilità, attraverso processi di integrazione scolastica, universitaria e lavorativa. Il riconoscimento non è solo un evento celebrativo, ma l'individuazione di realtà esemplari in ambito di responsabilità e impegno sociale, culturale e politico».

Il comitato scientifico ha dovuto valutare più di 60 proposte, tutte valide e solamente 17 di queste sono state presentate sul palco del principale teatro

cittadino. Tra i diversi lavori presentati emerge, appunto, l'esperienza della scuola di via Sant'Antonio a Mompiano. Il lavoro selezionato è una relazione che descrive l'attività che l'Audiofonetica mette in capo a supporto dell'inclusione completata da un video, dalla durata di tre minuti circa, in cui viene raccontata la proposta formativa ed educativa della Scuola Audiofonetica, anche grazie alle testimonianze di alcuni studenti e studentesse della classe Prima C della secondaria di primo grado.

A ritirare il premio è stata la Referente dell'inclusione della Scuola Audiofonetica, Luisa Ronchi, e la Coordinatrice della scuola primaria, Vilma Cartella. //

La passione per l'Egitto alle conferenze di arte

Liceo Arnaldo

Oggi, alle 17, si tiene nell'aula di San Barnaba di corso Magenta si tiene il terzo appuntamento del XXI ciclo di conferenze di storia dell'arte organizzate dal liceo «Arnaldo» in memoria di Michele Cavaliere. Il titolo scelto per questa edizione del ciclo è «Modelli dell'antico. La presenza del passato».

Oggi si parlerà di «Voglia di eternità. La passione per l'Egitto antico da Athanasius Kir-

cher all'età napoleonica» con Anna Torterolo.

Seguiranno, mercoledì 6 aprile e mercoledì 13 aprile, le conferenze di Stefania Cretella sul tema «Tra passato e presente: il fascino dell'antico nelle arti decorative del XIX e XX secolo» e Luca Bochicchio su «Sedotti dall'antico: riverberi di classicità nell'arte contemporanea».

Tutti gli incontri saranno anche trasmessi in diretta su Zoom (il link si trova sulla home page del sito del liceo Arnaldo. //